

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-08-2012 al 21-08-2012

21-08-2012 Asaps.it <b>La stradale di Nola doma incendio sulla statale</b> .....	1
21-08-2012 La Citta'di Salerno <b>operaio 57enne muore per domare un incendio</b> .....	2
21-08-2012 La Citta'di Salerno <b>cicia contro la regione mai bonificata l'area</b> .....	3
21-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Scossa di terremoto sul Gargano</b> .....	4
21-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Incendio a Passo Breccioso</b> .....	5
21-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Fiamme nella materna, è giallo</b> .....	6
21-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Muore soffocato mentre tenta di spegnere l'incendio</b> .....	7
20-08-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Spento l'incendio in Sila</b> .....	8
20-08-2012 Il Quotidiano del Molise.it <b>Campobasso città e Isernia tra i centri più colpiti dalle fiamme</b> .....	9
20-08-2012 Irpinia news <b>Muore operaio mentre spegne incendio in montagna</b> .....	10
21-08-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Lucifero , l'anticiclone africano, infiamma l'Irpinia. Temperature in rialzo, a...</b> .....	11
21-08-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Emergenza continua sul fronte degli incendi estivi. E in attesa, almeno per il momento, di una impro...</b> .....	12
21-08-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Un tavolo di trattativa con tutte le istituzioni del territorio, da attivare con la mssima urgenza, ...</b> .....	13
21-08-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Adolfo Pappalardo Occorre guardarlo (anche) sotto un altro punto di vista il dramma degli incendi...</b> .....	14
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Un'altra giornata di incendi in provincia di Caserta. In fumo diversi ettari di macchia mediter...</b> .....	15
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Giuseppe Miretto Maddaloni. Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legitt...</b> .....	16
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Pino Neri Acerra. Il giorno dopo il rogo di Acerra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini &amp;...</b> .....	17
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Elio Romano Oltre centocinquanta interventi giornalieri per il solo pronto soccorso. Il San...</b> .....	18
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Alessandra Tommasino San Marcellino. Come da copione, ieri, dopo l'incendio che la scorsa do...</b> .....	19
21-08-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legittimi e preoccupanti sospetti. Un...</b> .....	20
21-08-2012 Il Mattino (City) <b>Nel kit, bottiglie e palline da tennis. Niente mozziconi. Niente accendino. Niente autocombustione.</b> .....	21
21-08-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Continuano le indagini sul rogo che a Chiaia nello scorso fine settimana ha distrutto il gazebo di u...</b> .....	22
21-08-2012 Il Mattino (Nord)	

<b>Giovanni Sperandeo Un morto e un ferito: questo il drammatico bilancio dell'intervento di sp.....</b>	23
21-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Alessandro Mazzaro Paura nella tarda mattinata di ieri nei pressi dello svincolo autostradale di ...</b>	24
21-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Attentato incendiario a Sarno: la notte scorsa le fiamme sono divampate in una ditta edile con sede ...</b>	25
21-08-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>Ciriaco M. Viggiano SANT'AGNELLO. Se non è un terremoto politico, poco ci manca. Dopo i...</b>	26
20-08-2012 Prima Pagina Molise	
<b>Incendi, giornata difficile in Molise. Fiamme anche nei due capoluoghi</b>	27
20-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Incendi boschivi, 30 le richieste oggi di intervento aereo</b>	28
20-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
<b>Segue un concerto e poi cade in un canale Salvato dal soccorso alpino delle Fiamme gialle</b>	29

***La stradale di Nola doma incendio sulla statale***

- Notizie brevi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

**Asaps.it**

*"La stradale di Nola doma incendio sulla statale"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Notizie brevi 21/08/2012

La stradale di Nola doma incendio sulla statale

NOLA - Scene di (stra)ordinario panico. Sono quelle che sono state vissute nei pressi del parco commerciale "Expert" sulla trafficatissima strada statale 7bis, che collega le province di Napoli, Avellino e Caserta, da un centinaio di persone. Il tutto provocato da un incendio di sterpaglie divampato in un nocciolo e confinante con lo stesso centro commerciale. Erano circa le 16,15 di venerdì quando le alte fiamme si sono avvicinate in maniera pericolosa e rapida verso le auto parcheggiate all'interno del centro commerciale mentre altri

veicoli nelle immediate vicinanze dell'incendio venivano immediatamente fatti spostare. Intanto le minacciose lingue di fuoco avevano già raggiunto e in parte distrutto i cartelloni pubblicitari dell'esercizio commerciale. Sul posto è arrivata da subito una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Nola, agli ordini del comandante Sabato Arvonio: gli agenti, considerata la momentanea assenza dei vigili del fuoco, impegnatissimi in altri interventi per chiamate precedenti, hanno provveduto insieme al personale e al direttore del centro commerciale, mettevano in sicurezza i clienti facendoli allontanare nel più breve tempo possibile dal parcheggio.

Subito dopo gli uomini della stradale iniziavano ad utilizzare le manichette antincendio del centro commerciale per circoscrivere quanto prima l'incendio. Solo dopo un'ora e mezza di duro e incessante lavoro le fiamme venivano domate con un bilancio positivo per il tempestivo intervento della polizia stradale: nessuna persona ferita e nessun veicolo distrutto. Solo tanta paura nella rovente estate nolana.

da [amicipolstrada.blogspot.it](http://amicipolstrada.blogspot.it)

Martedì, 21 Agosto 2012

***operaio 57enne muore per domare un incendio***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

- *Nocera*

Operaio 57enne muore per domare un incendio

È successo in un castagneto al confine tra i comuni di Lauro e Palma Campania In fiamme venti ettari di bosco, ulivi e castagni tra Sala Consilina e Teggiano

il bilancio

L EMERGENZA»I ROGHI

In venti giorni già 438 roghi

Nei primi venti giorni di agosto sono andati a fuoco in Campania 1500 ettari. Gli incendi sono stati 438, due in più di quelli registrati nello stesso periodo del 2011, quando in fumo finirono 1600 ettari. Ieri l'ennesima giornata nera, con ben 25 incendi definiti significativi, per i quali è stao cioè necessario l'impegno di aeromobili regionali e, in alcuni casi, di quelli nazionali. Le province più colpite sono state quelle di Salerno e di Caserta.

AVELLINO Una folata di vento, fiamme e fumo che avanzano e un burrone nel posto sbagliato come trappola fatale. È morto così Michele Ciglione, operaio di 57 anni della Sma Campania, società mista regionale per i servizi antincendio. Cercava di spegnere uno dei tanti roghi che stanno attaccando i boschi italiani in questi giorni. L'uomo, originario di Quarto (Napoli), si è trovato intrappolato mentre cercava di domare le fiamme che, complice il vento, lo hanno attaccato soffocandolo. Il 57enne è caduto nel burrone di un castagneto ai confini tra Lauro (Avellino) e Palma Campania (Napoli). Disperso per ore, è stato ritrovato dai colleghi ormai sfinito e in fin di vita. Tutti i tentativi di rianimarlo non hanno avuto successo. Ferito anche il collega della Forestale che era con lui: Alberto Campanella, intrappolato nelle fiamme come il collega Ciglione, è riuscito a divincolarsi prima di avere la peggio. Il decesso dell'operaio è stato constatato dal medico legale intorno alle 18. Anche la moglie di Ciglione è una dipendente della Sma. Assegnata ad un'altra squadra, non ha assistito direttamente alla tragedia. Indagini sono in corso per accertare le cause dell'incendio. Lo scorso 4 agosto un'altra vittima, un forestale di 42 anni del servizio antincendio, Francesco Pizzuto, è morto mentre stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Palermo). Anche il territorio di Sala Consilina ieri, come ormai da giorni, è stato flagellato dalle fiamme. Circa venti ettari di superficie boscata sono stati completamente distrutti. E questo il bilancio degli incendi che nel fine settimana hanno interessato due aree montuose nei comuni di Sala Consilina e di Teggiano (incluso Torchiara, Rutino, Celle di Bulgaria). Fino a ieri mattina sono stati impegnati due elicotteri della protezione civile, il Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco e operai della Comunità Montana nelle operazioni di spegnimento dei due incendi. Le aree colpite dalle fiamme sono località Fossa del Tuorno e Sant'Angelo a Sala Consilina e le montagne del Corticato nel comune di Teggiano. Le fiamme si sono sviluppate sabato sera, l'impegno delle squadre antincendio è riuscito però a fare ben poco. Domenica gli abitanti di alcune zone a ridosso delle aree interessate dagli incendi hanno temuto il peggio quando hanno visto le fiamme avvicinarsi minacciosamente alle loro case. Sembra si tratti di incendi di natura dolosa in entrambi i casi. In ogni caso è stato aperto un fascicolo dalla magistratura. Oltre a decine di ettari di macchia mediterranea il fuoco ha distrutto centinaia di alberi di ulivo e di castagno. Alto il danno economico per i Comuni che dovranno rimboscare le aree incendiate.

Erminio Cioffi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cicia contro la regione mai bonificata l'area*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Cicia contro la Regione «Mai bonificata l'area»

Il vicesindaco: «Ignorata una nostra ordinanza, danni gravi all'economia» Ieri un sopralluogo dei tecnici comunali, i residenti chiedono più controlli

**IL CASO»ROGO A SAN NICOLA VARCO**

Il vicesindaco con delega all'urbanistica, Cosimo Cicia interviene sull'incendio di sabato sera scoppiato in località San Nicola Varco. Dura la presa di posizione dell'esponente numero due dell'amministrazione che dà ragione alle proteste dei residenti: «si è trattato di un incendio di origine dolosa, legato al selvaggio abbandono di rifiuti. Occorrono maggiori controlli da parte della Regione Campania proprietaria dell'area per prevenire il ripetersi di ulteriori danni ambientali». Un'area, incalza Cicia, «abbandonata da troppo tempo a se stessa, dopo lo sgombero operato su ordine della magistratura circa due anni or sono». Il comune, «che già ha intimato con propria ordinanza tempo addietro alla Regione Campania di provvedere alla bonifica del sito - aggiunge il vicesindaco - si è attivato tempestivamente per coadiuvare gli interventi di emergenza, predisponendo i lavori più urgenti, per mettere in sicurezza l'area interessata dall'incendio». Ieri mattina si è svolto un sopralluogo al quale hanno partecipato Cicia, i vertici della Polizia municipale e del locale nucleo di protezione civile. «Rivolgo, a nome dell'amministrazione comunale, i miei ringraziamenti a quanti sono immediatamente intervenuti per fronteggiare l'emergenza, alle forze dell'ordine, alla protezione civile e al suo responsabile Ivan Criscuolo», ha detto il vicesindaco. «Incendi di questo tipo - ha aggiunto - provocano danni molto gravi all'ambiente, soprattutto in un'area come la Piana del Sele, che ha una produzione agricola di elevatissima qualità». Occorre però, secondo il braccio destro di Melchionda, «che la Regione Campania - che ne ha l'obbligo, in quanto proprietaria dell'area - intervenga per bonificare la zona del mercato ortofrutticolo di San Nicola Varco e predisponga puntuali controlli, in modo da prevenire il ripetersi di incidenti di questo tipo, che provocano danni devastanti all'equilibrio ambientale». Sulla stessa linea anche il consigliere Pd, Pasquale Salviati, che abita a Corno D'Oro, a pochi passi da San Nicola Varco, fra i primi a lanciare l'allarme: «confido adesso nelle forze dell'ordine affinché acciuffino i responsabili. Inoltre mi auguro che la Regione provveda a bonificare l'area». Intanto i residenti chiedono maggiori controlli. Antonio Elia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scossa di terremoto sul Gargano*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 21/08/2012 - pag: 7

Scossa di terremoto sul Gargano

FOGGIA Ancora una scossa di terremoto sul Gargano. Ieri mattina alle 6.43 i sismografi hanno registrato una scossa tellurica di magnitudo 2.0. Ancora una volta l'epicentro del sisma è stato registrato al largo della costa di Vieste, ad una profondità di circa dieci chilometri. Il terremoto non ha provocato danni a persone o cose. Il 14 agosto è stata registrata una scossa con epicentro tra i comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico. Anche in quell'occasione il sisma era di magnitudo 2.2. Avvertito dalla popolazione, invece il terremoto, con epicentro al largo della costa di Vieste registrato alle 3 e 21 del 12 agosto scorso, quando i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 4.1. (Lu. Pe.)

***Incendio a Passo Breccioso*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 21/08/2012 - pag: 7

Incendio a Passo Breccioso

Domato dai pompieri un rogo nella discarica

FOGGIA Ancora fiamme all'interno della discarica di Passo Breccioso, che si trova ad una decina di chilometri da Foggia. L'allarme è scattato alle 4.45 quando piccoli focolai sono scoppiati in una delle zone della discarica: sul posto sono giunte tre squadre dei Vigili del fuoco con altrettanti mezzi, che sono riusciti a spegnere le fiamme in poco tempo. L'incendio, infatti, anche per il pronto intervento degli uomini del 115, non ha preoccupato più di tanto anche se l'ultima squadra ha lasciato la discarica solo alle 8.35, dopo quasi quattro ore. Tempo, però, necessario per spegnere anche i più piccoli focolai e mettere in sicurezza tutto il sito. E quella di ieri è stata un'altra giornata particolarmente intensa per i Vigili del fuoco impegnati, su tutto il territorio provinciale, per i numerosi incendi scoppiati tra il Gargano e i Monti Dauni: una trentina gli interventi effettuati. E quella di quest'anno, secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero dell'Interno, è stata una stagione estiva particolarmente difficile per gli incendi in Capitanata. Dal 15 giugno sono stati 2750 gli interventi di «soccorso tecnico urgente a tutela dell'incolumità delle persone e delle infrastrutture» che hanno impegnato - in ogni turno di lavoro - sessanta uomini e venticinque automezzi. Ancora una volta gli interventi più difficili sono stati compiuti per incendi che hanno interessato le zone boschive: 1068 quelli effettuati negli ultimi due mesi. Incendi che hanno distrutto 1150 ettari di boschi della Capitanata. Quasi mille e ottocento, invece, gli ettari di superficie non boscata, come sterpaglie e arbusti, distrutti dalle fiamme che hanno anche bruciato 410 ettari di culture agricole. Particolarmente importante negli incendi di questa stagione estiva gli interventi effettuati dal cielo. Numerosi, infatti, sono i lanci di acqua e liquido ritardante dei fire-boss e dei canadair. In moltissimi casi si è trattato di incendi di natura dolosa come quello scoppiato nella notte tra il 16 e il 17 luglio dove sono stati appiccati roghi in diverse località di campagna di Vieste: in particolare tra San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. Oltre 50 gli ettari di terreno, tra boschi e sterpaglia, andati completamente distrutti. E come lo stesso comando provinciale di Foggia sottolinea, tra giugno e agosto molti interventi i Vigili del fuoco li hanno effettuati proprio all'interno della discarica. Lu. Pe.

*Fiamme nella materna, è giallo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 21/08/2012 - pag: 4

Fiamme nella materna, è giallo

BARI Tapparelle e infissi distrutti. Infrastrutture danneggiate. Sono ancora da stimare del tutto i danni causati dall'incendio scoppiato domenica sera nel secondo circolo, la scuola materna di via Broccaccia a Monopoli. Come sono ancora da chiarire le dinamiche e la natura dell'incendio. Secondo i carabinieri, giunti sul posto assieme alla polizia municipale e le squadre dei vigili del fuoco, le fiamme sarebbero divampate dopo le 18 e 30 a causa di un corto circuito elettrico. La scintilla sembra essere partita, secondo i primi accertamenti, da una cassetta di derivazione. È la scatola attraverso la quale vengono convogliati i cavi del circuito elettrico fino a raggiungere le prese e gli interruttori, che all'interno della scuola si trova nella zona di accesso ai bagni. Ma non è da escludere del tutto l'origine dolosa dell'incendio. La scuola in estate non è abitata e potrebbe essere stata oggetto di un atto vandalico. O potrebbe esserci stata la presenza di qualcuno all'interno dello stabile. Anche se le prime indagini sembrano escludere quest'ultima ipotesi. Sempre a Monopoli, la notte di sabato, altre fiamme avevano bruciato libri e scaffali rendendo inagibile il piano interrato della libreria Chiarito, nel centro cittadino. Le indagini sono in corso e dai primi accertamenti sembra che anche in questo caso le fiamme siano divampate a causa di un corto circuito. Gino Martina

***Muore soffocato mentre tenta di spegnere l'incendio*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Napoli data: 21/08/2012 - pag: 6

Muore soffocato mentre tenta di spegnere l'incendio

Tragedia in Irpinia, ferito un forestale

NAPOLI - Il fronte del fuoco ha la sua vittima. Un operaio della Sma Campania, la società mista che fa capo alla Regione e attiva nei servizi dell'antincendio, è morto per soffocamento mentre cercava di spegnere un rogo divampato nelle prime ore del pomeriggio a Lauro, in Irpinia. Ferito un collega della Forestale che lo aiutava. L'uomo, Michele Ciglione, di 57 anni, originario di Quarto, era stato dato per disperso dai colleghi che avevano iniziato a cercarlo tra la boscaglia in fiamme, poi finalmente lo hanno trovato, con accanto l'agente della forestale, e hanno tentato di rianimarlo anche con la respirazione bocca a bocca. E' stato tutto inutile. L'incendio, che non è stato definito di particolare intensità, è divampato intorno alle 13 in località Le Piane di Lauro. Una zona impervia e forse l'operaio è scivolato perdendo i sensi. Il fumo e il caldo hanno fatto il resto. Il decesso di Ciglioni è stato constatato dal medico legale giunto sul posto intorno alle 18. Anche la moglie è una dipendente della Sma, ma essendo stata assegnata ad un'altra squadra, non ha assistito alla tragedia. Con Giglioli c'era un sovrintendente del Corpo della Forestale in servizio alla stazione di Lauro, Alberto Campanella, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado. Le sue condizioni, verificate all'ospedale di Nola, tuttavia non destano particolari preoccupazioni. Lui, a differenza del collega, è riuscito a sottrarsi alle fiamme prima che queste avessero il sopravvento e potessero ucciderlo. Solidarietà e vicinanza, a nome della intera Giunta regionale, ai familiari di Michele Ciglione è stata espressa in una nota dall'assessore al Lavoro Severino Nappi. Ieri, secondo i dati del Corpo forestale dello Stato, sono stati 155 gli incendi boschivi divampati in tutto il Paese, ma al numero di emergenza ambientale 1515 sono arrivate ben 747 segnalazioni. La Campania, con 60 incendi, risulta la regione più colpita dalle fiamme. Nel 2012 i roghi sono cresciuti del 79% e la superficie percorsa dalle fiamme è più che raddoppiata, e secondo gli esperti l'emergenza non è finita: statisticamente il periodo peggiore va da ferragosto al 10 settembre, e non è un caso forse che ieri si sia vissuta una delle giornate più dure dell'estate. Ma sono giorni che la Campania ha il triste primato dei roghi. Ogni giorno sono impegnati in media 223 uomini e 65 mezzi, anche con il supporto degli elicotteri del Reparto Volo di Pontecagnano. I Vigili del Fuoco campani hanno effettuato già circa 3500 interventi, oltre il triplo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Espedito Vitolo RIPRODUZIONE RISERVATA

***Spento l'incendio in Sila***

- incendio, sila - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Spento l'incendio in Sila"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Danni incalcolabili](#)

Spento l'incendio

in Sila

20/08/2012

Le squadre del Corpo forestale, dei vigili del fuoco e della Protezione civile hanno avuto ragione della fiamme soltanto dopo quattro giorni di lavoro ininterrotto, ma i danni provocati dalle fiamme sono incalcolabili

E' stato spento nel tardo pomeriggio l'incendio che dal 17 agosto divampava in Sila, nel territorio di Longobucco, con la distruzione di decine di ettari di bosco. Le squadre del Corpo forestale, dei vigili del fuoco e della Protezione civile hanno avuto ragione della fiamme soltanto dopo quattro giorni di lavoro ininterrotto, ma i danni provocati dalle fiamme sono incalcolabili. Quella odierna, tra l'altro, è stata una giornata campale in Calabria per gli incendi di bosco, con decine di roghi in tutta la regione. Particolarmente colpita la provincia di Cosenza, con i canadair e gli elicotteri che sono dovuti intervenire a Cetraro, Sant'Agata d'Esaro, Belmonte Calabro, Papisidero e Orsomarso. Mezzi aerei in azione anche nelle province di Catanzaro (Lamezia Terme e Borgia) e di Crotone (Isola Capo Rizzuto). L'attenzione delle forze dell'ordine resta molto alta anche per prevenire eventuali azioni di piromani. (ANSA)

***Campobasso città e Isernia tra i centri più colpiti dalle fiamme***

Cronaca |

**Il Quotidiano del Molise.it***"Campobasso città e Isernia tra i centri più colpiti dalle fiamme"*Data: **21/08/2012**

Indietro

Campobasso città e Isernia tra i centri più colpiti dalle fiamme

Lunedì 20 Agosto 2012 19:43 | Scritto da Redazione |

A Campobasso la sala operativa dell'Agenzia regionale di protezione civile ha dovuto coordinare gli uomini su tre fronti: in località Cacciapesce, a Lama Bianca, nei pressi dell'ospedale Cardarelli, e in un'area vicina al terminal degli autobus. Sul posto squadre dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. E' stato invece necessario, data l'entità del rogo, l'elicottero della protezione civile regionale ad Isernia dove, in località Castel Romano, sono ancora al lavoro, dalle prime ore di questa mattina, tre squadre della protezione civile e una del Corpo forestale. Vasto e difficile da spegnere anche il rogo che si è sviluppato a Montorio nei Frentani, dove dalle 7.30 di stamani sono ancora all'opera tre squadre della protezione civile e una del Corpo forestale. Circa 15 gli incendi nell'intera giornata spenti sull'intero territorio regionale.

***Muore operaio mentre spegne incendio in montagna***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Muore operaio mentre spegne incendio in montagna"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

I vigili del Fuoco di Avellino, sono intervenuti a Lauro, in località "Piante Maria", dove una squadra della S.M.A. dei volontari antincendio di Sperone, stava effettuando le operazioni di spegnimento di un vasto incendio di sterpaglie e boscaglie, quando per cause ancora in corso di accertamento un operaio è rimasto ferito ed un altro risultava essere disperso. Sul posto si è portato il nucleo elicotteri di Pontecagnano, dei Vigili del Fuoco, per le ricerche dall'alto, e una squadra terrestre, proveniente dalla centrale operativa di contrada Quattrograna, per le ricerche via terra. All'arrivo della squadra dei Caschi Rossi, la persona ferita era già stata trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Nola; si iniziavano le ricerche che purtroppo consegnavano il corpo senza vita di un uomo di 57 anni di Napoli. I Vigili del Fuoco hanno provveduto al suo recupero consegnandolo per i rilievi del caso al medico legale.

(lunedì 20 agosto 2012 alle 21.15)

***Lucifero , l'anticiclone africano, infiamma l'Irpinia. Temperature in rialzo, a...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

«Lucifero», l'anticiclone africano, infiamma l'Irpinia. Temperature in rialzo, afa e tasso d'umidità stanno penalizzando il colpo di grazia agli irpini. A pagare maggiormente le conseguenze per quest'ondata di caldo eccezionale sono principalmente gli anziani. E intanto è boom di accessi al pronto soccorso della Città Ospedaliera di Avellino per malori legati alla canicola. Con queste temperature africane sono una decina le persone, di mezza età, che hanno fatto ricorso alle cure mediche per colpi di calore. In aumento anche il numero degli accessi al pronto soccorso di contrada Amoretta, dovuti a malori classificabili come codici bianchi e verdi; un incremento pari al 15% rispetto alla media del periodo. «A richiedere le prestazioni sanitarie non sono soltanto gli anziani che vivono soli, ma anche quelli provenienti dalle case di cura»: spiega il responsabile dell'Unità Dipartimentale Emergenza e Pronto Soccorso, Mario Raimo. «Il caldo, unitamente a patologie pregresse, potrebbe essere fatale per questa categoria di persone, particolarmente esposte». L'allerta afa resta alta in tutta la provincia, ma finora il quadro non è drammatico. «Nonostante la carenza di personale e di posti letto, ormai cronica nella provincia irpina, così come in tutta la Campania, riusciamo ad affrontare l'emergenza caldo come sempre – ha continuato il dottor Raimo – non ci troviamo dinanzi a delle situazioni particolarmente gravi». Quest'ondata di caldo eccezionale non abbandonerà il territorio irpino almeno fino a giovedì, così come preannunciato dalle previsioni meteo. Intanto la Prefettura di Avellino ha emanato un'ulteriore allerta afa, nella quale si invitano i sindaci ad attivare tutte le procedure necessarie a scongiurare eventuali conseguenze drammatiche legate alla calura eccessiva di questi giorni. Consigli utili per superare indenni «Lucifero»: non uscire di casa nelle ore più calde, bere molta acqua, alimentazione leggera. ale.mon. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza continua sul fronte degli incendi estivi. E in attesa, almeno per il momento, di una impro...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Emergenza continua sul fronte degli incendi estivi. E in attesa, almeno per il momento, di una improbabile pioggia, la stessa è certamente destinata a prolungarsi ancora per molto tempo. E l'azione dei vigili del fuoco anche nelle ultime ventiquattro ore è stata incessante, senza soste. I «caschi rossi», in particolare, nella scorsa notte sono dovuti intervenire alla località Toppa Infuocata alla periferia del comune di Fragneto Monforte dove era in atto un incendio proprio nei pressi dell'ex cava adibita anche a discarica di ecoballe. Infatti era stato appiccato il fuoco ad alcuni cumuli di immondizia ed anche a pneumatici di auto. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che il fronte dell'incendio potesse estendersi anche ad altre strutture presenti in zona. A non troppa distanza, altro intervento dei vigili del fuoco intervenuti, questa volta, alla via Vignale di Iorio alla periferia di Pesco Sannita dove erano in corso i solenni festeggiamenti in onore della Patrona del paese, Santa Reparata. Le fiamme hanno interessato un'area dove si stavano svolgendo i fuochi pirotecnici. Anche in questo caso, danni abbastanza limitati. Ora sono in corso anche le indagini da parte dei carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Benevento per accertare se ci sia correlazione tra l'incendio e gli stessi fuochi pirotecnici. Comunque quella di ieri è stata una giornata dove il «fronte» degli incendi ha interessato, soprattutto, la valle telesina. In particolare, gli incendi che hanno richiesto un maggior dispiego di energie sono quelli registrati alla località Biancano nel comune di Limatola, alla frazione Cerchio do San Salvatore Telesino, alla zona denominata Le Tore di Melizzano, a Faicchio ed, infine, ai confini tra Ceppaloni e San leucio del Sannio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un tavolo di trattativa con tutte le istituzioni del territorio, da attivare con la massima urgenza, ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Un tavolo di trattativa con tutte le istituzioni del territorio, da attivare con la massima urgenza, per risolvere i tanti problemi che attanagliano l'agricoltura. Lo propone il presidente della Confederazione agricoltori, Alessandro Mastrocinque (foto a destra). «Si tratta di un'esigenza dovuta alla persistente crisi che attanaglia l'agricoltura per i noti problemi del nostro sistema, oggi ancora di più aggravati dalla siccità che sta facendo crollare interi comparti produttivi. Ad esempio, per l'uva è previsto un calo di produzione di oltre il 20 per cento, per il mais di oltre l'80 per cento; castagne, noci, tabacco siamo a stime del 50 per cento in meno, per non parlare della zootecnia, in affanno totale per la mancanza di piogge, che è senza pascoli e con la necessità di attingere ai pozzi privati per il fabbisogno quotidiano di acqua, con costi enormi visti i prezzi del gasolio e questo aggrava ancora di più la sostenibilità delle aziende che, già in grave difficoltà, rischiano il collasso totale, a tutto vantaggio degli speculatori e falsificatori di prodotti, che spacciano per locali merce di provenienza estera, con danni incalcolabili per l'economia aziendale e nazionale. «Innanzitutto, le aziende devono usufruire dei fondi Fas e Fers, poi è necessario dichiarare lo stato di calamità naturale e sostenere con azioni mirate le aziende in difficoltà. non possiamo più andare oltre, c'è il serio rischio che molte aziende chiudano con la perdita di molti posti di lavoro, e il crollo di tutto l'indotto, facendo venir meno l'unico comparto che ancora sostiene il nostro territorio, l'agricoltura. La linea della Cia è chiara: o le istituzioni danno sostegno alle nostre aziende oppure siamo pronti a mettere in campo azioni forti di protesta, con tutti i nostri soci produttori pronti a far sentire le proprie ragioni a chi di dovere. vogliamo che i nostri problemi siano risolti senza più indugi, per troppo tempo abbiamo subito in silenzio, e giunto il momento di far sentire la nostra voce forte e chiara. La Cia non starà a guardare inerme all'immobilismo che c'è nei confronti dell'agricoltura».

***Adolfo Pappalardo Occorre guardarlo (anche) sotto un altro punto di vista il dramma degli incendi...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Adolfo Pappalardo Occorre guardarlo (anche) sotto un altro punto di vista il dramma degli incendi. Boschi in fumo soprattutto e, purtroppo, ieri il secondo morto da agosto in Campania: un operaio di 57 anni intento a spegnere un incendio a Lauro, in Irpinia. Ma ci sono anche i costi della collettività: sinora, infatti, in fumo oltre ai boschi sono andati oltre 33 milioni di euro. Basta fare due conti. Al 12 agosto, ultimo dato del Corpo forestale, gli incendi sono raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2011. Campania in testa per numero di roghi (677) ma al quarto per ettari distrutti: ben 2760. Ma il bollettino di guerra è destinato a crescere. Solo ieri infatti, sono stati 155 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia, con la Campania (60 roghi) la regione più colpita. Un danno enorme perché per spegnere un incendio si spendono circa 12mila a ettaro (senza contare gli altri 2mila per riforestare la stessa area). Tra fitti di Canadair (6mila euro l'ora), elicotteri (3mila l'ora) oltre a spese per il personale e dei mezzi a terra. Fanno oltre 33 milioni di euro, sino al 12 agosto. Ma il conto, purtroppo, è destinato a salire ancora vista la recrudescenza del fenomeno. «Attualmente tra aerei ed elicotteri, nostri o fittati per le emergenze, sono impegnati ogni giorno 15 mezzi aerei», ragiona Angelo Marciano, comandante del Corpo forestale di Benevento e responsabile del centro operativo regionale. «Fortunatamente la Campania - continua - è fortemente antropizzata e dispone di un buon servizio di spegnimento. Solo per questo motivo per ettari bruciati non siamo i primi in Italia. Per i roghi purtroppo sì e mediamente ognuno di questi brucia 5 ettari». Un quadro allarmante comunque. «Il preoccupante aumento del numero degli incendi dimostra come sia necessario continuare a puntare sulla prevenzione e destinare le risorse necessarie per le alle attività di contrasto ai soggetti che cooperano nella lotta agli incendi boschivi e ai comuni, che già vivono pesanti tagli. Le amministrazioni locali svolgono, infatti, un ruolo fondamentale nell'applicazione della legge quadro 353 del 2000 attraverso la realizzazione e l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, unico vero strumento per limitare a monte la possibilità di speculare sulle aree bruciate», spiega Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania. Purtroppo però la legge, che vieta il cambio di destinazione d'uso per 15 anni dei terreni interessati dagli incendi, non abbia previsto sanzioni per gli enti locali che non aggiornano la cartografia degli incendi. Senza contare che in Campania bruciare a qualche criminale conviene. Non tanto per avere terreni destinati ai pascoli quanto per commettere nei prossimi mesi un altro tipo di reato: una costruzione abusiva. Servirebbe allora più prevenzione. Ma quest'anno il piano antincendio boschivo è partito in ritardo, attacca il Pd, che punta il dito contro la mancanza di un assessore chiave: «Siamo l'unica Regione che non ha un responsabile dell'Agricoltura». «Solo il 17 luglio palazzo santa Lucia ha approvato il piano ed ha previsto la metà dei lavoratori idraulico-forestali usati gli altri anni, da circa 1400 a 870», dice Corrado Martinangelo, responsabile regionale agricoltura del Pd. Eppure gli uomini ci sono: 4500 forestali, tra tempo determinato e non, in carico a Province e comunità montane, senza contare i dipendenti della Sma. Un impegno di spesa di circa 13 milioni di euro, quello stanziato. «Pochi uomini e piano licenziato in ritardo a causa, ha spiegato la maggioranza, dei tagli agli enti locali. A nostro avviso però su questi capitoli non ci si può permettere di risparmiare anche perché - continua - per rimettere in sesto il territorio dal punto di vista idrogeologico occorre spendere poi il quadruplo della cifra». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un'altra giornata di incendi in provincia di Caserta. In fumo diversi ettari di macchia mediter...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Un'altra giornata di incendi in provincia di Caserta. In fumo diversi ettari di macchia mediterranea sul Monte Cila, a Piedimonte Matese. Il rogo si è sviluppato nella notte tra domenica e lunedì e ieri si è esteso su diversi punti della montagna. Incessante l'azione dei volontari della protezione civile e delle squadre anticendio della Comunità Montana del Matese. Traffico regolare sulla direttrice Piedimonte Matese-Castello. Non è esclusa la matrice dolosa dell'incendio, reso incontrollabile in più punti a causa del vento e dei diversi focolai accesi in zone differenti dei costoni. Preoccupazione per i vicini impianti idroelettrici e per la vicina area del parco archeologico. Le fiamme hanno interessato, nel territorio del capoluogo, anche Casertavecchia e la Vaccheria. Necessarie le operazioni di spegnimento anche sulla collina di San Michele e a Castel Campagnano. In città, poi, apprensione per l'incendio, divampato due volte, di sterpaglie in via Falcone, strada che collega il centro con le frazioni di Centurano e Tuoro e lo svincolo della variante Anas. Il primo allarme è scattato, intorno, alle 15,30. Il fumo ha invaso completamente la sede stradale a poche decine di metri dalla sede del comando provinciale dei vigili del fuoco. Disagi anche per i residenti degli alloggi dell'Iacp. Sul posto sono intervenuti i volontari del nucleo comunale della Protezione Civile. Per domare le fiamme divampate successivamente è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, anche ieri chiamati agli straordinari. Numerose, infatti, le segnalazioni giunte alla centrale operativa del 115 e del Corpo Forestale (il 1515 il numero di emergenza ambientale). Gli operatori regionali delle squadre anticendi boschivi, coordinati dalla sala operativa unificata del Settore Foreste della Regione, anche ieri sono state impegnate a Giano Vetusto e Rocca d'Evandro, dove gli incendi erano già stati circoscritti. Utilizzato anche un Canadair. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giuseppe Miretto Maddaloni. Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legitt...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Giuseppe Miretto Maddaloni. Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legittimi e preoccupanti sospetti. Un secondo incendio consecutivo, in meno di 24 ore, è tornato a minacciare l'Interporto Maddaloni-Marcianise. Domenica, sotto tiro delle fiamme erano finiti un capannone e la zona commerciale. Ieri mattina, invece, sono andati a fuoco rifiuti e sterpaglie lungo la strada di accesso, e i campi coltivati limitrofi alla piattaforma intermodale. Fiamme domate, in due ore di intervento congiunto dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile di Maddaloni. Gravi i contraccolpi: chiuso al traffico l'accesso all'area di stoccaggio merci e l'accesso allo scalo ferroviario. Sembra il solito rogo estivo, se non fosse che la combustione, ormai realmente diffusa, ieri ha lambito la vicina autostrada A 30, le rampe di accesso ai fondi agricoli circostanti, e ancora una volta, l'area perimetrale della centrale elettrica Turbogas, innescando l'ennesima corsa affannosa per scongiurare il rogo dei rifiuti speciali ammassati lungo il muro di cinta dell'impianto. Sono le stesse zone dove, dopo il tramonto, le fornaci, alimentate dalle discariche abusive, impongono gli «arresti domiciliari» alle quasi 200 famiglie che vivono tra l'esterna periferia di via Napoli, via Ficucella e via Mastrantuono: un triangolo dove quotidianamente vengono bruciati pneumatici, rifiuti speciali, fili di rame e plastica. E così, tra lo sconcerto generale, le due emergenze si sovrappongono. «Sono due facce – dice apertamente Giuseppe Riccio, allevatore della Cicc agricoltura - della medesima emergenza. Sono mesi, anzi anni, che denunciavamo il ricorso sistematico allo smaltimento illegale dei rifiuti. Qui, nel triangolo A30-Turbogas-Interporto è sempre stato facile appiccicare roghi per smaltire i rifiuti speciali». Insomma, tra sterpaglie e rifiuti non c'è differenza. E non è tutta colpa dei Rom, quelli appartenenti alla folta colonia di cittadini bulgari acquisite nelle campagne maddalonesi. Riccio parla di danni multipli: «Danneggiati i fondi agricoli per l'invasione dei rifiuti, danneggiate le colture per la ricaduta al suolo delle diossine e danneggiata anche la nostra categoria». Incredibile, ma vero. Sono gli agricoltori i principali responsabili della nuova emergenza, cioè delle colonne serali di fuliggine e diossina (bruciando confezioni e buste di prodotti agricoli) che poi ricadono anche sulle abitazioni private. «Purtroppo – ammette ancora Riccio - la ciclicità dei roghi segue pure il calendario delle coltivazioni. La nostra mobilitazione per lo smaltimento controllato dei rifiuti di plastica non ha fatto breccia». Non resta che vigilare, a scopo preventivo, sulle aree a rischio. Ai volontari della protezione civile, coordinati dal capitano Salvatore Melillo, è affidato il compito delicatissimo di controllare le aree perimetrali dell'Interporto. Intanto, i coni di fumo, nero come la pece che rendono irrespirabile l'aria, si innalzano sempre dopo il tramonto. E tengono sotto scacco l'area dell'Interporto Maddaloni-Marcianise con annesso stradine vicinali dell'autostrada A30, il perimetro della centrale elettrica Turbogas, l'esterna periferia di via Napoli, via Ficucella, via Mastrantuono, via Starzalunga. Vista la persistenza dei fenomeni gli interrogativi sono collegati al grado di contaminazione potenziale dei suoli bersagliati dalla ricaduta dei prodotti combustibili. Tanto che la periferia sud di Maddaloni è stata inserita, dal Coordinamento comitati dei fuochi, tra le aree (a cavallo tra le province di Caserta e Napoli) dove ipotizzare «delitti colposi contro la salute e altre infrazioni alle norme in materia di sanità pubblica». L'obiettivo della mobilitazione popolare è dimostrare incontestabilmente il nesso tra lo smaltimento illecito e combustione dei rifiuti speciali nei fondi agricoli, l'incremento di patologie censite dalle autorità sanitarie e i danni esistenziali arrecati a quanti sono anche costretti a vivere barricati in casa nella «terra dei Fuochi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pino Neri Acerra. Il giorno dopo il rogo di Acerra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini &...*****Mattino, Il (Caserta)***"Pino Neri Acerra. Il giorno dopo il rogo di Acerra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini &..."*Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Pino Neri Acerra. Il giorno dopo il rogo di Acerra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini è preoccupato e lancia l'allarme: «Stiamo seguendo attentamente tutto quello che sta avvenendo anche attraverso il nucleo operativo ecologico dei carabinieri e naturalmente le autorità locali. La mano della malavita organizzata è presente, è sensibile anche in questa vicenda perché sta facendo di tutto per impedire a Napoli come a Palermo che si segua una strada razionale ed efficiente per la gestione dei rifiuti». Parole che lasciano il segno in una situazione preoccupante sotto il profilo della salute sia per i cittadini che per i Comuni della zona. D'altra parte il ministro ha saputo che nel precedente incendio di cinque mesi fa furono trovate tracce di un autentico sabotaggio dei teloni delle ecoballe. I carabinieri, su disposizione della Procura, sono al lavoro per trovare eventuali tracce lasciate per questo nuovo attentato. Inoltre, da ieri l'Arpac ha messo in moto la sua macchina organizzativa per poter esaminare al più presto i dati dei rilevatori a terra della diossina che si è sprigionata durante l'incendio del deposito di ecoballe vicino all'inceneritore. Sotto osservazione l'area in raggio di dieci chilometri perché il vento da una parte ha contribuito a diluire la diossina ma dall'altro ha allargato l'area in cui può essere precipitata al suolo. «L'analisi dei dati non potrà purtroppo avvenire nell'immediato - avverte Alfonso Dubois, direttore provinciale Arpac -. Le ricadute ambientali vanno valutate in un periodo medio lungo, gli strumenti pur sofisticati non ci consentono risposte immediate». I vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo della grande discarica pubblica del Pantano soltanto alle cinque di ieri mattina, trenta ore dopo l'inizio delle operazioni di spegnimento. Una lotta incessante ostacolata da un episodio increscioso: la rottura dell'impianto antincendio in dotazione allo sversatoio. Proprio così. Nella notte tra sabato e domenica, cioè quando il rogo doloso era appena iniziato, il generatore elettrico che trasportava l'acqua dalle vasche di emergenza del sito di stoccaggio è andato in tilt per cui i pompieri sono stati costretti a fare la spola tra la discarica e il vicino inceneritore per rifornire i loro camion. Ora però ci s'interroga sulle conseguenze di questo secondo incendio doloso, dopo quello che aveva colpito a marzo questa struttura vitale per tutto il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti di Napoli e provincia. La nube tossica sprigionata dal lungo incendio ha prodotto diossine ma non altri agenti pericolosi per la salute pubblica. È quanto riferito alle forze dell'ordine dal reparto N.B.C.R. dei vigili del fuoco di Napoli, cioè dalla squadra speciale, intervenuta sul posto, che verifica eventuali forme di inquinamento nucleare, batteriologico, chimico o radio. Un eccesso di diossina, dunque, c'è stato. Il problema ora è di stabilire dove la sostanza chimica si sia depositata e in quali quantità. I vigili del fuoco e l'Arpac potranno formulare i dati relativi soltanto tra due settimane almeno. «Resta il fatto che trovo assurda la rottura dell'impianto antincendio, che evidentemente era già inadeguato», sottolinea il sindaco di Acerra, Raffaele Lettieri. Il sito di stoccaggio di Acerra è strategico. Grazie a quest'impianto è stato infatti possibile evitare il collasso totale del sistema. Nel Pantano i rifiuti triturati, provenienti dai cdr di Tufino e Giugliano, sono stati stoccati per poi essere trasferiti, con i camion del Consorzio Trasporti Campania, nel forno dell'attiguo inceneritore, che però non riesce a funzionare così come predisposto dal progetto iniziale. Vale a dire che il termovalorizzatore non potendo smaltire il milione e mezzo di tonnellate di rifiuti all'anno prodotti dalla provincia di Napoli ha bisogno di una struttura come quella di Acerra che rallenti le eccedenze. Un surplus che ancora oggi ammonta a centinaia di migliaia di tonnellate all'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Elio Romano Oltre centocinquanta interventi giornalieri per il solo pronto soccorso. Il San...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Elio Romano Oltre centocinquanta interventi giornalieri per il solo pronto soccorso. Il «San Rocco» di Sessa Aurunca, struttura ospedaliera di frontiera al confine con il Lazio, continua a macinare primati da otto mesi a questa parte e pare non voler arrestare più la sua corsa. Cifre record che rappresentano solamente la media del mese di agosto, quando il piccolo reparto di medicina d'urgenza si trova ad affrontare tutte le problematiche del litorale domitico casertano. Non esistono alternative. Il «San Rocco» rappresenta l'unica struttura ospedaliera pubblica della costa casertana e di una porzione estesa dell'Alto Casertano dopo la chiusura dei presidi di Teano e di Capua. Inoltre, le altissime temperature delle ultime settimane, unite alle presenze sulla fascia costiera, dove proprio ad agosto si tocca il picco con oltre cinquantamila turisti tra Mondragone ed il Garigliano, ed all'assenza di un adeguato servizio di guardia medica a Baia Domizia non hanno fatto altro che peggiorare la situazione. Una situazione che vede decine di codici bianchi e verdi ingolfare ogni giorno il pronto soccorso sessano, che continua la propria opera assistenziale in condizioni di estrema difficoltà tra croniche mancanze di organico e assenze per ferie. La settimana ferragostana è trascorsa quasi in trincea per il personale sanitario. I due infermieri per turno hanno dovuto sopperire alla pressoché totale assenza di ausiliari. I pochi rimasti in servizio sono stati posti dalla dirigenza in turnazione nelle ore serali, quando è impossibile colmare i vuoti di organico con i volontari della Croce Rossa Italiana. Questi ultimi hanno rappresentato un sollievo per gli operatori, grazie alla loro incessante opera di assistenza ai pazienti in attesa della prestazione sanitaria richiesta. Le statistiche del «San Rocco» hanno evidenziato anche nel periodo antecedente una struttura in forte difficoltà per le accresciute competenze e per la mancanza cronica di personale. Il pronto soccorso da gennaio alla fine di luglio è stato bombardato di richieste con una media di settanta prestazioni giornaliere, con una punta di 2500 prestazioni nel mese di luglio (cifra battuta in soli quindici giorni di agosto), e 15mila pazienti serviti a fronte dei 23mila di tutto il 2011. Numeri a cui si fa fronte con personale ridotto all'osso. Già normalmente al «San Rocco» di Sessa Aurunca mancano quaranta operatori socio-sanitari, ventinove infermieri ed una decina di medici, con particolari lacune in Radiologia, Medicina d'urgenza e Cardiologia. Il periodo di vacanze, poi, fa il resto con i legittimi periodi di ferie degli operatori, che aggravano l'emorragia d'organico del presidio ospedaliero. Tutte assenze a cui l'azienda sanitaria locale di Caserta ha risposto con due provvedimenti-tampone di trenta giorni, uno firmato il 29 giugno ed uno alla fine di luglio, che hanno provveduto a spostare dieci infermieri da altri luoghi, mentre per provvedimenti strutturali bisognerà attendere l'autunno e la graduatoria definitiva, che permetterà di assegnare nuovo personale al «San Rocco» di Sessa Aurunca. Tale graduatoria varrà solamente per il personale infermieristico mentre per i medici bisognerà attendere l'assunzione di nuovo personale dall'Asl di Caserta, in quanto il blocco del turnover ed il pensionamento dei camici bianchi più anziani ha eroso negli ultimi dieci anni la loro disponibilità in Terra di Lavoro, e per gli ausiliari l'espletamento di un apposita gara d'appalto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alessandra Tommasino San Marcellino. Come da copione, ieri, dopo l'incendio che la scorsa do...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Alessandra Tommasino San Marcellino. Come da copione, ieri, dopo l'incendio che la scorsa domenica è stato appiccato all'isola ecologica di San Marcellino, si è registrata immediata la caccia ai materiali ferrosi, residuo della combustione. E così in flagranza di reato sono stati colti due uomini, successivamente identificati come appartenenti al campo Rom di Giugliano in Campania, mentre rubavano le parti metalliche del cumulo incendiato. I ladri sono stati arrestati dai carabinieri del comando di Trentola-Ducenta, dietro denuncia sporta dal sindaco Pasquale Carbone. «È una guerra ogni giorno - dice Carbone - ma dobbiamo necessariamente vincere, perché ne va di mezzo il nostro futuro». Il danno ambientale arrecato dall'incendio dell'isola ecologica, che al momento non è ancora attiva, è molto elevato e il fumo nero che domenica ha invaso le strade del paese desta forte preoccupazione fra i cittadini. Non è la prima volta che l'isola ecologica, utilizzata provvisoriamente dall'amministrazione comunale come punto di raccolta della parte indifferenziata dei rifiuti, viene incendiata. Analogo episodio si era registrato qualche mese fa, quando furono adottate misure atte a prevenire il ripetersi dell'evento, con la chiusura della strada d'accesso. Ma ogni azione preventiva è stata vanificata dalla perseveranza di chi abbandona illecitamente sacchetti dell'immondizia, materiali ingombranti, residui dell'attività edilizia. Il risultato è che l'isola ecologica, che dovrebbe garantire lo stoccaggio dei rifiuti diligentemente separati dai cittadini con la raccolta differenziata, diventa il sito della vergogna. I controlli delle forze dell'ordine e della polizia locale non sono sufficienti a fronteggiare la mano dei criminali dell'ambiente e per la videosorveglianza c'è da aspettare la procedura di gara bandita dal limitrofo Comune di Trentola-Ducenta. Ma il dramma non si consuma solo in via Spierto, dov'è situata l'isola ecologica, ma anche in altre aree periferiche. Al rione Campomauro, al confine con Villa di Briano, la situazione è insostenibile. Con il caldo degli ultimi giorni, i miasmi provenienti dai cumuli di rifiuti ostacolano la vivibilità. «Qui c'è il rischio colera - si lamenta una donna anziana di via Foscolo - non si può stare con le finestre aperte». Intanto il sindaco annuncia l'istituzione del nucleo ambientale di Protezione civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legittimi e preoccupanti sospetti. Un...*

**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Si può parlare di emergenza senza fine che, ora, alimenta legittimi e preoccupanti sospetti. Un secondo incendio consecutivo, in meno di 24 ore, è tornato a minacciare l'Interporto Maddaloni-Marcianise. Domenica, sotto tiro delle fiamme erano finiti un capannone e la zona commerciale. Ieri mattina, invece, sono andati a fuoco rifiuti e sterpaglie lungo la strada di accesso, e i campi coltivati limitrofi alla piattaforma intermodale. Fiamme domate, in due ore di intervento congiunto dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile di Maddaloni. Gravi i contraccolpi.

&gt;Miretto a pag. 36

*Nel kit, bottiglie e palline da tennis. Niente mozziconi. Niente accendino.  
Niente autocombustione. ...*

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Nel kit, bottiglie e palline da tennis. Niente mozziconi. Niente accendino. Niente autocombustione. Solo tecniche grossolane. Nascono così gran parte degli incendi che accendono l'estate e bruciano la Campania ogni anno. Sabbia e benzina in una bottiglia mezza piena. Basta lasciarla al sole, e poi aspettare. Poche decine di minuti: la benzina si riscalda, la pressione aumenta, la bottiglia esplode, la sabbia in fiamme viene scagliata a metri di distanza, l'incendio divampa. Oppure basta una innocua pallina da tennis. Basta inzupparla di alcol su un lato e dargli fuoco. Poi la si fa rotolare dal ciglio della strada lungo il dirupo, nella sterpaglia, ed ecco un nuovo incendio che divampa. Cresce, travolge alberi e vegetazione, cammina fino alle case, fino al tornante di sotto. Trovati. Sia la pallina che i cocci di bottiglia bruciacchiati sono reperti che forestali e vigili del fuoco incontrano e raccolgono spesso in questi giorni nella cenere d'agosto. Sciatteria, incuria, episodi di vandalismo, liti tra vicini o l'avidità di cacciatori senza scrupoli pronti a stanare gli animali facendogli, appunto, terra bruciata intorno sono tra i motivi ricorrenti che armano la mano dei piromani. E poi magari il vento che cambia trasforma un piccolo rogo in un incendio devastante. Ma ora per rintracciare i piromani il Corpo forestale dispone di un software che ricalca quello dei profiling americani per rintracciare i colpevoli: è una banca dati che tiene schedati 300 persone condannate per lo stesso reato e che viene subito setacciato dall'unità investigativa (Niab) del Corpo forestale dello Stato.

***Continuano le indagini sul rogo che a Chiaia nello scorso fine settimana ha distrutto il gazebo di u...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Continuano le indagini sul rogo che a Chiaia nello scorso fine settimana ha distrutto il gazebo di uno dei negozi in franchising con il marchio Mandara. L'incendio era divampato nella notte tra sabato e domenica scorso e ha completamente distrutto il gazebo esterno della trattoria-salumeria di via Chiaia. Ad allertare i vigili del fuoco era stato un vigilante che si trovava in zona intorno alle 2, e che vedendo una densa nube di fumo alzarsi dalla struttura, aveva immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto si era recato immediatamente anche il titolare dell'esercizio che, ai carabinieri della stazione dei Quartieri Spagnoli, ha precisato di non aver mai subito minacce di alcun tipo. Ma dalle prime indagini si è avuta la conferma sull'origine dolosa dell'incendio. Indagini coperte da segreto ma non è escluso che possano fornire indicazioni utili anche le eventuali riprese delle telecamere di alcuni negozi della zona, che avrebbero potuto registrare i momenti del raid incendiario. Nessuna pista viene esclusa nemmeno quella della bravata di una babygang, peraltro più volte già segnalata nella zona di Chiaia.

***Giovanni Sperandeo Un morto e un ferito: questo il drammatico bilancio dell'intervento di sp...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Giovanni Sperandeo Un morto e un ferito: questo il drammatico bilancio dell'intervento di spegnimento di un vasto incendio che ha colpito nella tarda mattinata di ieri l'area montana di Quindici nota come «Madonna della Neve». A perdere la vita è stato Michele Ciglione, cinquantasette anni il prossimo settembre, di Quarto, in provincia di Napoli, operaio specializzato della Smaa, la società regionale che si occupa del servizio antincendio nel periodo estivo, collaborando con il corpo forestale dello Stato e con i vigili del fuoco. Il ferito invece è Alberto Campanella, agente della Forestale in servizio presso la stazione di Lauro. Per lui, quarantenne di Avellino, lievi ustioni agli arti e stato di shock. Adesso è caccia aperta ai piromani, che hanno appiccato le fiamme. Il corpo di Ciglione è stato trasportato all'ospedale di Nola dove sarà sottoposto ad autopsia. Sul decesso dell'operaio è stata aperta un'indagine proprio per risalire alle cause e agli autori dell'incendio. Le fiamme che hanno provocato la tragedia si sono alzate nella tarda mattina di ieri poco prima di mezzogiorno. In fumo ettari di boscaglia tra le montagne di Quindici al confine con Palma Campania. Si tratta dell'area detta «del pozzo di Santa Romana», posta al di sopra del Santuario intitolato alla Madonna della Neve, vicino alle frazioni Beato e Bosacro del comune di Quindici. Appena scattato l'allarme, sul posto si è portata la squadra antincendio che opera in questo periodo nel Vallo di Lauro. Si tratta di un team specializzato formato da operai e tecnici della comunità montana Partenio (ex vallo Lauro-baianese) e della Smaa, sezione di Avella, sotto la direzione del comandante della stazione del corpo forestale dello stato di Lauro. Un gruppo di gente esperta che ogni giorno, nel periodo estivo, interviene incessantemente sui vari focolai pericolosi. Dopo i primi interventi, vista la zona impervia, la crescita delle fiamme e la difficoltà ad operare, è stato chiesto l'ausilio dei vigili del fuoco di Avellino oltre che l'arrivo dei mezzi aerei. Mentre si aspettava l'intervento dei nuovi mezzi di soccorso, un repentino cambio di vento ha fatto spostare la direzione dell'incendio, lasciando inermi gli operatori. È stato in quel momento che è rimasto ferito dalle fiamme, per fortuna solo leggermente, l'agente della forestale Campanella, il quale è stato subito trasportato all'ospedale di Nola per le cure mediche del caso. Quindici giorni la prognosi per le ustioni riportate a mani e piedi, oltre che un normale stato confusionale dovuto all'incidente. Nel frattempo, però, poco dopo le 13, le fiamme avevano creato problemi anche ai tre operatori della Smaa che stavano lavorando per spegnere l'incendio. La folata che aveva fatto spostare repentinamente il corso del fuoco, infatti, aveva fatto fuoriuscire le fiamme dai blocchi antincendio realizzati dagli operai specializzati. Alla conta, è stato subito segnalata l'assenza di Michele Ciglione. Si è subito alzato l'elicottero dei vigili del fuoco da Pontecagnano per partecipare alle ricerche durate almeno quattro ore. Poco dopo le 17 poi, la drammatica notizia: l'operaio cinquantasettenne, residente nell'hinterland napoletano, è stato trovato privo di vita. Con molta probabilità, il decesso è dovuto all'inalazione dei fumi dell'incendio. Le fiamme hanno anche intaccato il corpo, procurandogli ustioni gravi che però, a un primo esame esterno, non sembrano essere la causa della morte. Il corpo di Ciglione è stato trasportato all'ospedale di Nola a disposizione della magistratura. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alessandro Mazzaro Paura nella tarda mattinata di ieri nei pressi dello svincolo autostradale di ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Alessandro Mazzaro Paura nella tarda mattinata di ieri nei pressi dello svincolo autostradale di Pontecagnano Faiano. Una donna di 78 anni in stato confusionale è stata ritrovata mentre percorreva a piedi la rampa che conduce all'A3 Salerno-Reggio Calabria. Immediato l'intervento dei carabinieri della locale stazione, diretti dal luogotenente Andrea Ciappina, allertati da un automobilista di passaggio. I militari hanno provveduto a soccorrere e rifocillare l'anziana, condotta, successivamente, al pronto soccorso dell'azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. «Devo andare a Salerno», ha continuato a ripetere l'anziana ai carabinieri che l'hanno rintracciata sotto il sole cocente di mezzogiorno, visibilmente spossata e con i primi sintomi di disidratazione. Gli esami effettuati in ospedale non hanno evidenziato scompensi, anche se alla base della temporanea amnesia potrebbe esserci qualche patologia legata all'età avanzata. Secondo la ricostruzione della vicenda da parte dei carabinieri la donna, che vive da sola in un appartamento del rione Carmine, si sarebbe recata a Pontecagnano con l'autobus per poi tentare un improbabile ritorno a piedi. L'elevata temperatura raggiunta nella giornata di ieri, circa 35 gradi, avrebbe peggiorato ulteriormente la situazione, mettendo seriamente a rischio l'incolumità dell'anziana. Provvidenziale, in questo senso, la chiamata di uno dei tanti automobilisti che percorrono quotidianamente la bretella che collega il centro picentino con l'autostrada, preoccupato della strana presenza sulla carreggiata. Esclusa l'ipotesi di una lunga passeggiata, vista l'enorme distanza che intercorre dalla zona di residenza della donna al luogo del ritrovamento. Un grande sospiro di sollievo anche per i familiari, preoccupati sin dalle prime ore del mattino per la scomparsa della loro congiunta. Subito dopo la segnalazione del ritrovamento hanno raggiunto immediatamente il pronto soccorso del plesso di via San Leonardo. Alla vista dei suoi cari la settantottenne, che nel frattempo si era ripresa, ha tranquillizzato tutti sulle sue buone condizioni di salute, tra l'altro confermate dagli esami clinici. I familiari hanno ringraziato carabinieri e medici per il tempestivo intervento di soccorso, che ha scongiurato una possibile tragedia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Attentato incendiario a Sarno: la notte scorsa le fiamme sono divampate in una ditta edile con sede ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Attentato incendiario a Sarno: la notte scorsa le fiamme sono divampate in una ditta edile con sede in via Le Noci, nella frazione di Episcopio. Il fuoco ha cominciato a propagarsi all'una di notte e ha distrutto due autocarri e due auto parcheggiate nel piazzale dell'impresa edile Soad costruzioni. Secondo le prime stime, i danni ammonterebbero a circa 50 mila euro. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Sarno diretti dal vicecomandante Vittorio Lorito e i militari del reparto territoriale di Nocera Inferiore. Le fiamme hanno minacciato anche alcune abitazioni della zona e i vigili del fuoco hanno avuto il loro gran da fare per domare l'incendio. Sulle cause i carabinieri non escludono alcuna ipotesi, compresa quella di un avvertimento del racket, anche se il proprietario della Soad costruzioni, Genoveffa Adiletta, ha dichiarato agli investigatori di non avere mai ricevuto richieste estorsive o minacce di qualunque tipo. Tutto sembra avvolto nel mistero. Dai primi rilievi effettuati sia dai vigili del fuoco di Nocera Inferiore che dai carabinieri di Sarno, sembrerebbe invece certa la matrice dolosa dell'incendio. Le fiamme hanno minacciato anche l'abitazione della donna, che è contigua alla sede dell'impresa edile. Tanta la paura per lei e per i suoi familiari, ma alla fine i pompieri sono riusciti a spegnere il rogo prima che le lingue di fuoco raggiungessero l'abitazione. Le indagini dei carabinieri, coordinate dal pubblico ministero di turno Amedeo Sessa, seguono diverse piste, ma non si esclude che l'attentato incendiario della notte scorsa possa essere maturato negli ambienti del racket. L'ultimo episodio si era verificato alcuni mesi or sono, quando in via Sarno-Palma, nei pressi del cimitero, un altro incendio aveva distrutto il capannone di un'altra ditta edile. E anche allora si era trattato di un rogo di matrice dolosa. ant. or. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ciriaco M. Viggiano SANT'AGNELLO. Se non è un terremoto politico, poco ci manca. Dopo i...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

21/08/2012

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano SANT'AGNELLO. Se non è un terremoto politico, poco ci manca. Dopo il vicesindaco Pietro Gnarra, che poche settimane fa ha abbandonato la carica in aperta polemica col sindaco Orlando, anche l'assessore Pasquale Esposito ha rassegnato le dimissioni. «Una decisione dettata dalla scarsa attenzione che il sindaco ha riservato alla frazione dei Colli di Fontanelle», fa sapere l'ormai ex-delegato all'Agricoltura, che ha già dato vita ad un gruppo consiliare autonomo insieme a Pietro Gnarra ed Attilio Massa. La notizia delle dimissioni di Esposito ha condizionato la seduta del Consiglio comunale di ieri mattina. L'ennesimo scontro politico si è consumato sul bilancio, approvato con tutti i dodici emendamenti proposti dalla minoranza. Provvedimenti grazie ai quali il Consiglio comunale ha destinato ulteriori risorse alla Protezione Civile, alla pulizia delle catidoie e degli alvei, all'istruzione, alla ristrutturazione della palestra della scuola elementare dei Colli di Fontanelle, al potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle frazioni ed alla valorizzazione del percorso rurale di Sant'Elia. Con i sei esponenti dell'opposizione e i tre membri del nuovo gruppo consiliare ha votato anche l'assessore Giuseppe Gargiulo. Successivamente, il bilancio è passato con soli nove voti favorevoli e con l'astensione della minoranza. In altri termini, il sindaco Gian Michele Orlando non sembra avere più una maggioranza. Ad evidenziarlo è stato Gianni Salvati: «Il fatto che il bilancio sia stato approvato con tutti gli emendamenti proposti dall'opposizione rappresenta una vittoria politica senza precedenti – ha detto – Il sindaco prenda atto di questa situazione e si dimetta immediatamente». Ma il primo cittadino non sembra averne intenzione, pur comprendendo la gravità della crisi politica: «I numeri parlano chiaro: la maggioranza non esiste più ed urge una verifica – fa sapere Orlando – Ad ogni modo, sono sicuro che il buon senso prevarrà e che questa amministrazione arriverà alla scadenza naturale del mandato dopo aver affrontato le sfide che la attendono nei prossimi mesi, a cominciare dal rispetto del patto di stabilità». E gli assessori dimissionari? «La situazione è preoccupante – conclude il sindaco – In meno di un mese, due assessori si sono dimessi senza alcuna valida spiegazione: evidentemente, le loro dimissioni rientrano in un più articolato disegno finalizzato a destabilizzare questa l'amministrazione». In una nota diffusa nel pomeriggio il sindaco ha annunciato che stamane incontrerà il prefetto Andrea De Martino. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendi, giornata difficile in Molise. Fiamme anche nei due capoluoghi***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Incendi, giornata difficile in Molise. Fiamme anche nei due capoluoghi"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

>Ieri, 21:48 &bull; Campobasso &bull; Cronaca

Incendi, giornata difficile in Molise. Fiamme anche nei due capoluoghi

Campobasso città e Isernia tra i centri più colpiti oggi dalle fiamme.

A Campobasso la sala operativa dell'Agenzia regionale di protezione civile ha dovuto coordinare gli uomini su tre fronti: in località Cacciapesce, a Lama Bianca, nei pressi dell'ospedale Cardarelli, e in un'area vicina al terminal degli autobus.

Sul posto squadre dei Vigili del fuoco e della Protezione civile.

E' stato invece necessario, data l'entità del rogo, l'elicottero della protezione civile regionale ad Isernia dove, in località Castel Romano, sono ancora al lavoro, dalle prime ore di questa mattina, 3 squadre della protezione civile e una del Corpo forestale.

Vasto e difficile da spegnere anche il rogo che s'è sviluppato a Montorio nei Frentani, dove dalle 7.30 di stamani sono ancora all'opera 3 squadre della protezione civile e una del Corpo forestale.

Circa 15 gli incendi nell'intera giornata spenti sull'intero territorio regionale.

***Incendi boschivi, 30 le richieste oggi di intervento aereo***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Incendi boschivi, 30 le richieste oggi di intervento aereo"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi, 30 le richieste oggi di intervento aereo

Posted By [admin](#) On 20 agosto 2012 @ 20:13 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 30 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese.

È ancora dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 10, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 4 richieste dall'Umbria e dalla Calabria, 3 da Marche e Sicilia, 2 da Lazio e Basilicata, una da Abruzzo e Sardegna.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 16 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi. Al momento stanno operando dieci Canadair, quattro fire-boss e quattro elicotteri (due S64, un AB412 e un CH47): il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/20/incendi-boschivi-30-le-richieste-oggi-di-intervento-aereo/>

***Segue un concerto e poi cade in un canale Salvato dal soccorso alpino delle Fiamme gialle***

- ospedale reggio calabria cade burrone salvato alpini guardia finanziaria - Il Quotidiano

**Quotidiano Calabria.it, Il**

"Segue un concerto e poi cade in un canale Salvato dal soccorso alpino delle Fiamme gialle"

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

il fatto

Segue un concerto e poi cade in un canale

Salvato dal soccorso alpino delle Fiamme gialle

E' accaduto a Gambarie d'Aspromonte dove un giovane di 33 anni è stato salvato dalla Guardia di finanza dopo la rovinosa caduta da un parapetto che separava la sede stradale dal fosso. Il malcapitato è stato soccorso e trasportato nell'ospedale di Reggio Calabria

Gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza

REGGIO CALABRIA - Un giovane di 33 anni, è stato salvato dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di S.Stefano in Aspromonte (RC). I militari sono intervenuti per soccorrere il ragazzo residente a Gallico (RC) che, dopo un concerto tenutosi sabato sera in Piazza Grande in Località Gambarie d'Aspromonte (RC), è caduto da un parapetto che separava la sede stradale da un canale di scolo alto 4 metri nelle vicinanze della Piazza stessa.

Con l'attrezzatura alpinistica i finanzieri specializzati, si sono calati nel canale per raggiungere l'infortunato. All'arrivo dei soccorritori il ragazzo era cosciente ma riportava un profondo taglio sul capo. Dopo aver prestato le prime cure il giovane è stato trasportato all'ospedale «Riuniti» di Reggio Calabria.

20 agosto 2012 16:53